

IL CONVEGNO. Al Patronato Leone XIII 400 studenti per il progetto della Regione con Adoc

Commercio online in crescita «Ma denunciate tutte le truffe»

Morello di "Striscia": «Attenti agli inganni sulle case per vacanze»

Roberta Labruna

Da una parte le opportunità che i mercati digitali offrono, dall'altra i rischi di una possibile fregatura dietro l'angolo. Sono i due lati di una stessa medaglia, quella legata all'e-commerce. Di entrambe le cose si è parlato ieri al Patronato Leone XIII: prima tappa di un progetto che, per il secondo anno, viene messo in campo dalla Regione con Adoc, l'associazione per la difesa dei consumatori della Uil. In platea, ad ascoltare, quattrocento studenti del Fusinieri. In cattedra, sul palco, Luca De Pietro, docente di E-Government ed E-Democracy all'università di Padova, Fabio Pezzella e Tommaso Di Scisciola del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Venezia e l'inviato di "Striscia la Notizia" Moreno Morello.

È stato lui ad aprire le danze, mostrando alcuni servizi andati in onda su "Striscia" nei quali vengono smascherate delle truffe. Ad esempio, una, ricorrente, che riguarda gli appartamenti per le vacanze. Alloggi che non esistono.

«Mi è capitato di trovaré

l'annuncio dello stesso appartamento - racconta Morello - in dieci città diverse». Come funziona? Si versa una caparra, che abitualmente è intorno ai 200 euro, a quel punto nessuno risponde più e l'annuncio viene rimosso. «Ci sono degli elementi che devono far insospettire: se la casa costa troppo poco, se ad esempio viene messa troppa fretta per versare i soldi, se viene chiesto un pagamento con carta ricaricabile. Insomma, buona regola - prosegue Morello - è fare sempre delle verifiche prima di versare dei soldi». E in caso di truffa «è importante sempre denunciare il fatto, anche se si tratta di 150 euro, perché fare massa critica conta».

Lo stesso appello arriva anche dalla Finanza: «Non bisogna avere alcun timore - spiegano Pezzella e Di Scisciola - denunciare è fondamentale, si tratta di un semplice esposto, con la persona che racconta cosa gli è successo». E premettendo che le frodi online, almeno quelle denunciate, sono lo 0,3 per cento sul totale degli acquisti eseguiti, la regola da seguire «è quella del buonsenso ed uno dei campanelli d'allarme scatta



Studenti in platea: in cattedra anche la guardia di finanza. COLORFOTO



Moreno Morello di "Striscia"

quando vengono chiesti metodi di pagamenti non tracciabili».

Ma, appunto, l'e-commerce, spiega De Pietro, non nasconde solo rischi, anzi: il 50 per cento della popolazione mondiale ha un accesso ad internet, nel Regno Unito l'e-commerce pesa per il 22 per cento, in Italia solo il 3,5 per cento, ma è in forte crescita.

«L'e-commerce è un'opportunità per comprare a buoni prezzi e un'enorme occasione anche per le aziende per "internazionalizzare" i propri prodotti». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA